
**G. Le Chevalier, *La Conquête des publics. Thomas
Corneille, homme de théâtre***

Monica Pavesio



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1812>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1812

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2014

Paginazione: 359

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, « G. Le Chevalier, *La Conquête des publics. Thomas Corneille, homme de théâtre* », *Studi Francesi* [Online], 173 (LVIII | II) | 2014, online dal 01 settembre 2014, consultato il 18 settembre 2020.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1812> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1812>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

G. Le Chevalier, *La Conquête des publics. Thomas Corneille, homme de théâtre*

Monica Pavesio

NOTIZIA

G. LE CHEVALIER, *La Conquête des publics. Thomas Corneille, homme de théâtre*, Paris, Classiques Garnier, 2012, pp. 572.

- 1 Dopo una lunga attesa (i due studi critici di riferimento sul teatro di Thomas Corneille sono il volume di Gustave Reynier, *Thomas Corneille, sa vie et son théâtre*, del 1892 e la tesi di D. Collins, *Thomas Corneille, protean dramatist* del 1966), il fratello minore del grande Pierre può finalmente fregiarsi di uno studio serio e dettagliato sulla sua opera teatrale. Autore poliedrico e longevo, Thomas Corneille scrisse, oltre al famoso *Dictionnaire*, quaranta opere teatrali, alcune delle quali di grande successo. Fu uno dei grandi drammaturghi del Seicento che subì, fin dal secolo successivo, un completo oblio, dovuto in parte alla difficoltà nel trovare una collocazione nell'Olimpo drammatico formato dal fratello Pierre, Racine e Molière, in parte a quello che G. Le Chevalier chiama un "infortune critique", che ha, sfortunatamente, segnato la ricezione delle sue *pièces*.
- 2 Il bel volume di G. Le Chevalier parte da questo "infortune critique", che trova le sue radici, paradossalmente, nel grande, costante e durevole successo teatrale secentesco (Thomas Corneille viene inserito nel *Théâtre français* del suo contemporaneo Chappuzeau tra migliori drammaturghi del secolo) di molte delle *pièces* di Th. Corneille, tragedie come *Timocrate*, *Stilicon*, *Ariane*, commedie come *Don Bertrand de Cigarall*, *L'amour à la mode*, *Le Geôlier de soi-même*, *opéras* o *comédie à machines* come *Circé*, *Médée* e *La Devineresse*. Un successo costante di un drammaturgo che sapeva cogliere i gusti del pubblico e creare opere originali, interpretato negativamente dalla critica fin dal

Settecento. “La conquête des publics”, titolo azzecato del libro di Le Chevalier, alla base del successo della drammaturgia di Thomas Corneille, fu anche la causa della condanna critica della sua opera teatrale, che fece sprofondare le sue *pièces* nel più completo oblio. Leggendo le opere di Thomas, i critici, a partire dai fratelli Parfait, fino ad arrivare ad Antoine Adam, si sono interrogati sul perché del successo di opere tanto mediocri; i loro severi giudizi hanno creato lo stereotipo dell'autore senza talento e senza originalità, di gran lunga inferiore al fratello, che è arrivato al successo solo grazie alla sua grande ambizione. Insomma lo stereotipo del fratello cadetto poco dotato che emerge grazie alla fama e alla benevolenza del fratello. La grande capacità che ebbe Thomas di avere successo in un secolo eccezionale per il teatro, come fu il Seicento francese, fu percepita negativamente dalla critica.

- 3 Il libro di Le Chevalier rilegge la figura e le opere di Thomas Corneille sotto un'ottica differente. Thomas Corneille fu un uomo di teatro, che provò tutti i generi teatrali di successo, che utilizzò tutti i modelli più in voga, che seguì con grandi esitazioni, evoluzioni, incertezze il gusto classico, che passò senza soluzione di continuità dalla commedia alla tragedia, per poi ritornare alla commedia ed evolversi verso le *pièces à machines*. Un drammaturgo complesso e contraddittorio che ben evidenzia la complessità di un secolo, aperto alle influenze straniere, spagnola e italiana, seppure contrarie all'ideologia classica dominante. Un secolo affascinante, forse illustrato meglio da un drammaturgo “minore” come Thomas Corneille che da altri più autorevoli rappresentanti.
- 4 Questo volume, nelle intenzioni dell'autore, è la prima parte di un dittico. Ha lo scopo di aprire una riflessione sulla drammaturgia di Thomas Corneille, con la presentazione, l'analisi delle messe in scena e un lungo *excursus* sulla ricezione critica delle sue *pièces* (sono presenti tre annessi di più di cento pagine, con riassunti e informazioni sulle rappresentazioni di tutta la vasta produzione teatrale del drammaturgo). Il secondo volume, *La Pratique du spectateur*, come accenna l'autore in apertura, si soffermerà maggiormente sulle strategie drammaturgiche di Thomas Corneille, capaci di catturare gli sguardi del pubblico per buona parte del XVII secolo.